

Cambio della guardia alla Polizia di piazza Rizzoglio

Il dottor Borrè nuovo dirigente del Commissariato di Cornigliano



Il vice Questore Aggiunto Francesco Borrè è il nuovo capo dei poliziotti di Cornigliano. Il funzionario, 61 anni, genovese, laureato in Giurisprudenza, proviene dalla Digos della Questura di Genova, reparto che tra le varie operazioni di servizio svolte, annovera un duro colpo messo a segno di recente contro una organizzazione terroristica internazionale, conclusosi con l'arresto e la denuncia a piede libero di numerosi componenti di spicco. Subito dopo il concorso, da giova-

ne Vice Commissario, venne assegnato alla Squadra Volanti della Questura cittadina, per passare, non molti anni dopo, al più importante reparto quale è la Digos. Appesi alle pareti del suo ufficio di piazza Rizzoglio si notano i diversi riconoscimenti ricevuti durante la sua non breve carriera. "Il territorio di questo Commissariato conta ben 150.000 abitanti circa e la giurisdizione comprende, oltre a Cornigliano e Sampierdarena, tutta la Val Polcevera, Campomorone e l'entroterra sino al confine con il Piemonte. Precisa il dottor Borrè. "Come in diverse altre realtà del territorio nazionale, anche qui si registra il problema della microcriminalità diffusa ma non si rilevano grossi problemi sul piano dell'ordine e della sicurezza pubblica. Abbiamo incrementato i servizi di controllo del territorio con idonei pattugliatori ed esteso al pomeriggio l'apertura al pubblico di alcuni uffici. Inoltre puntiamo mol-

to a dare risposte pratiche alle problematiche quotidiane e spicchiole dei cittadini." Prosegue Borrè. "Ho riscontrato una adeguata collaborazione da parte delle altre Forze dell'Ordine e delle Istituzioni locali, nonché degli stessi cittadini, e questo ci facilita il compito." Il vice questore Borrè, in qualche modo, è peraltro figlio d'arte. Infatti, il padre, Giuseppe, era magistrato, e fu uno dei maggiori primi esponenti di "Magistratura Democratica", una delle correnti dell'Associazione Nazionale Magistrati, in cui è organizzata al suo interno la magistratura italiana. L'esperienza di non pochi anni di servizio e la sua non comune capacità professionale di certo confermeranno al nuovo dirigente il raggiungimento di positivi risultati operativi in favore della popolazione.

Il Gazzettino Sampierdarenese gli dà il benvenuto e l'augurio di buon lavoro

O. G. Mess.

Palcoscenici della lirica

Carlo Felice: tra speranza e futuro

In una situazione patrimoniale al limite del tracollo finanziario, il Teatro Carlo Felice, grazie ad uno sforzo economico notevole (specialmente di questi tempi) da parte delle Istituzioni, unitamente ad un alto (e sofferto...) senso di responsabilità dei dipendenti, risolvendo l'annoso problema del fondo pensioni scomparso, evita la nefasta ipotesi di un fallimento immediato, sperando in un futuro migliore, perfettamente cosciente delle enormi difficoltà comuni a quasi tutti gli Enti lirici, falcidiati da un taglio del-

le risorse finanziarie pari al 30 per cento. A testimonianza di ciò la presentazione di un'anomala stagione lirico-sinfonica settembre - dicembre 2009, oltre la quale non esistono previsioni, subordinate dalla certezza di eventuali sovvenzioni... In questo contesto, nei piani del Teatro, vi è una valorizzazione di giovani artisti, una programmazione allargata ad altri generi musicali, maggiormente appetibili da un pubblico giovane, con programmi appositamente pensati per valorizzare le potenzialità delle mas-

se artistiche del Teatro. Ma vediamo nel dettaglio il ristretto, ma interessantissimo programma: la stagione sinfonica avrà inizio il 12 settembre, in concomitanza della notte bianca, con un concerto diretto da Juanjo Mena, comprendente musiche di Cajkovskij, Prokof'ev e Dvorak. Musiche di Haydn e Mozart, per il secondo appuntamento, diretto da Joachim Jousse, il 18 settembre. La bacchetta di Ryuichiro Sonoda, il 24 settembre, per musiche di Mozart e Schumann. Il quarto appuntamento vedrà sul podio Jari Hamalainen proporre Schubert e Sostakovic, il 30 settembre. Un gradito ritorno: Fabio Luisi, il 12 ottobre, in un concerto dedicato interamente a Brahms. Il 15 dicembre, "Musiche e Canti di Natale" diretti da Ciro Visco.

La stagione d'opera inizierà il 16 ottobre con "Rigoletto" di Giuseppe Verdi, nell'allestimento del Festival Verdi di Parma: sarà diretto da Carmine Pinto che avrà a disposizione giovani promesse accuratamente selezionate, al fianco dell'affermato Alberto Gazale, nei panni del protagonista. Previste nove repliche: 18, 20, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 31 ottobre. Assente da Genova da oltre dieci anni, il balletto "Don Chisciotte", portato in scena dal Ballet Nacional de Cuba, aliterà i non pochi estimatori dell'arte coreutica nei giorni 11, 12, 13, 14, 15 novembre. Conclusione spumeggiante con l'operetta: "La vedova allegra" di Franz Lehar in un nuovo allestimento coprodotto con i Teatri: Verdi di Trieste, San Carlo di Napoli e l'Arena di Verona. A disposizione del direttore Christopher Franklin, un'agguerrita batteria di giovani tra cui Silvia Dalla Benetta, Andrea Porta e Sara Cappellini Maggiore. Prima rappresentazione: 27 novembre; repliche 29 novembre, 6, 9, 11, 12, 27, 30 dicembre. Questo è quanto, e poi? "spes, ultima dea".

Gianni Bartolini

Cancelli chiusi per gli scolari

Primo giorno di scuola con sorpresa - brutta - per gli oltre duecento bambini che frequentano la materna statale Andersen e la scuola elementare statale Montale di via Currò; puntuali, alle 8.00, i bambini si sono trovati di fronte ai cancelli dei giardini di Villa Currò, dai quali si accede alla scuola, ma non sono riusciti ad entrare. L'ingresso, infatti, era sbarrato con lucchetti, e le bidelle, che pure vedevano i bambini davanti ai cancelli, non erano tenute ad aprire la villa comunale. La situazione si è sbloccata dopo venti minuti, all'arrivo dei volontari cui è affidata, in parte, la gestione della Villa. La circostanza a dir poco paradossale ci è stata segnalata dal signor Stefano Fasoli, che chiede quanto prima un intervento per garantire l'accesso alla struttura scolastica. La sua critica coinvolge anche, più in generale, la manutenzione dell'intero giardino, uno dei pochi spazi verdi sul territorio sampierdarenese, che versa in uno stato di degrado non solo squallido ma anche pericoloso per tanti i bambini che lo frequentano; chiede quindi di ripristinare le tombature - mal funzionanti da mesi - e di verificare la sicurezza delle piante ad alto fusto presenti nel giardino. Pronta la risposta del dirigente del Municipio Centro Ovest, Giovanni Ballestro, che garantisce, al più presto, un doveroso sopralluogo per valutare gli interventi necessari. Per quanto riguarda la chiusura dei cancelli, invece, spiega che l'uso dei lucchetti è necessario per evitare episodi di vandalismo, microcriminalità e disturbo alla quiete pubblica, che in altre zone si sono già verificati, e che non può rispondere dell'operato del personale scolastico che non dipende dall'Amministrazione Comunale; sulla base di accordi con il Dirigente Scolastico, l'apertura dei cancelli sarà effettuata dal personale scolastico fino alla fine del mese, quando ne verrà incaricato un lavoratore a progetto in forza al Municipio Centro Ovest. Tutto risolto, quindi, almeno per quanto riguarda l'ingresso dei bambini a scuola; speriamo che siano rapidi ed efficaci anche gli interventi per rendere più fruibile tutta l'area verde, così importante per migliorare la vivibilità del quartiere.

S.G.

Lettere al Gazzettino

L'Academy Dance si lamenta con ragione



Caro Gazzettino,

ti invio una foto del secondo vaso rotto, nel giro di due mesi. Vandalismo, ma anche una certa rabbia, ci hanno rotto i "vasi". Quando la misura è colma, arrivano anche le lamentele per le prostitute che fanno un casino cane dalle due alle cinque e mezza del mattino; nigeriane o di altre nazionalità che urlano e svegliano i nostri bimbi. I genitori, sono sorpresi che le autorità competenti (se ci sono) accettino questo andazzo (penso ci sia qualche omissione) il quartiere ho sentito si lamenta da tempo e sono anche scontenti dalla non efficienza, al mio paesello queste cose si risolvevano in una notte, qui nella bella e potente Genova, è il nulla che domina. La Sindaco non ci fa una bella figura, specialmente con le famiglie straniere che in questi giorni arrivano per visitare l'Academy ormai un fiore prezioso per Genova.

Non mi resta che mettere telecamere con registrazione e sperare che "il potere" agisca nel nome del popolo e soprattutto per il suo bene. Dubito ma spero.

Un saluto.

Academy Dance

Ci scrivono

Alla cortese attenzione del signor Pietro Pero

Ho letto attentamente nel numero speciale supplemento al n. 6/2009 la "Lettera ad un clandestino" e mi trovo perfettamente in sintonia con l'amico Pietro che non conosco di persona ma che in questa occasione la pensa come me. Questi senegalesi che riempiono le spiagge italiane senza mai disturbare, comportandosi sempre civilmente e che viaggiano sotto il sole cocente carichi come cammelli nella speranza di vendere qualcosa per poter mangiare un pezzo di pane ma soprattutto per mandare a casa qualche soldino che permetta alla famiglia di continuare a vivere, meritano il nostro appoggio ed il nostro rispetto. Sono gente buona che avuto il "torto" di nascere in una terra tanto povera quanto bellissima. A volte mi immedesimo in loro e non riesco a capacitarmi nell'idea che un essere umano possa vivere in queste condizioni così disagiate senza avere una speranza per il futuro che poi per esse è il domani. Io impazzirei all'idea di non poter fare programmi in qualsiasi campo ma soprattutto di non poter creare una base sicura per la famiglia. Perché io ho avuto questa fortuna e loro no? E spesso ho anche la sfrontatezza di lamentarmi... Sulle spiagge basterebbe una parola buona, un acquisto non fatto per "carità" ma per amicizia come ha fatto l'amico Pietro. Grazie a nome mio ma, sono certo, anche a nome di tutti!

Giorgio Delfino - San Pier d'Arena

Caro Giorgio,

scusa se ti do subito del "tu", ma visto che abbiamo sensibilità simili, almeno per l'argomento del mio articolo sul Gazzettino, mi permetto di tralasciare i toni più ufficiali. Grazie per la tua mail inviata al giornale; sì, io sono convinto che si debba smettere di dare "titoli" come si sta facendo da troppo tempo, e si debba parlare di persone e non di clandestini. Credo infatti che l'equazione clandestino = delinquente sia davvero terribile e profondamente sbagliata, sotto tutti i punti di vista. È infatti abbastanza chiaro come i reati vengano commessi anche (forse soprattutto) da cosiddetti "regolari", ed anche dagli italianissimi cittadini nostri conterranei, mentre lo status di clandestino non pare rappresenti poi l'essere delinquente. Anzi, forse proprio un irregolare sta attento più di altri... Io resto comunque convinto che l'immigrazione debba essere regolamentata, ma queste uscite "di pancia" come la legge appena approvata sono a mio avviso solo sbagliate ed anche inutili. Nel caso poi del mio amico Modou (e di altri, come tu hai detto) si tratta di persone che "lavorano", che cercano di essere educate, socievoli, civilissime; come si può definirli "delinquenti" così, senza che nulla abbiano commesso? Sarà che io sono anche presidente di una associazione (Tumaini-Onlus) che aiuta come può i fratelli più poveri, ma non mi pareva giusto lasciare passare senza nemmeno un commento quella legge. Grazie ancora per la tua lettera e continua a leggere il "Gazzettino"! Ci serve molto il sostegno ed anche il commento o la critica dei lettori! Cordialmente.

Pietro Pero